

CURRICULUM VITAE MARIA FEDERICA MAESTRI

Maria Federica Maestri è regista e artista visiva. Nasce a Parma nel 1959 e trascorre l'infanzia a Roma e in diversi paesi stranieri, Turchia, Libia, Spagna. Dal 1970 vive e lavora a Parma, studia al D.A.M.S. di Bologna e nel 1985 fonda a Parma con Francesco Pititto Lenz Rifrazioni, teatro di ricerca rigoroso e innovativo. Un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo, sviscerata, tradotta e adattata per la scena, un lungo lavoro laboratoriale con gli attori, un originale lavoro di installazione scenica e creazione filmica, definiscono la poetica contemporanea di Lenz Rifrazioni, che si compie nella messinscena di grandi testi classici considerati irraggiungibili per la loro sperimentale linguistica o drammaturgica.

Le opere di Lenz Rifrazioni attraversano le drammaturgie portanti della cultura occidentale (Büchner, Lenz, Majakovskij, Hölderlin, Kleist, Shakespeare, Goethe, i Fratelli Grimm, Calderón de La Barca, Andersen, Genet, Ovidio), ritrascrivendone le pulsioni poetiche in azioni contemporanee. L'azione performativa si incunea tra la scrittura per immagini e la creazione plastica dello spazio, che non ha più i limiti funzionali della scena ma tende ad essere un'installazione artistica vera e propria. Innesta sul proprio lavoro registico un forte sistema di segni visivi che costituiscono il suo design-acted, una personalissima drammaturgia materica della scena e dei costumi. Un'operare artistico teso alla costruzione di "pièdistalli", spazi cromatici e plastici in cui innalzare il monumento corporeo dell'attore. Con "*Extaticus*" (2002) realizza il suo primo lavoro di installazione artistica, a cui segue nel 2004 "*Logografie-Ur Post Faust Visioni*", sfilata drammaturgica di costumi ed elementi scenografici e nel 2007 "*Body of evidence*" un'installazione a cura di Carmelo Marabello che raccoglie le tracce degli ultimi dieci anni del suo lavoro artistico. Nel 2010 l'installazione "*Exilium /Im-mobili concreti*", habitat scenico della omonima creazione performativa di Lenz Rifrazioni, è Special Guest di Garagedesign in occasione del Salone del Mobile di Milano.

Dal 1996 è, con Francesco Pititto, direttrice artistica del Festival Internazionale Natura Dèi Teatri, un progetto di produzione artistica e riflessione intellettuale sullo stato dell'arte contemporanea. Gli artisti ospiti vengono invitati a produrre lavori appositamente per il festival, stimolati da indicazioni e suggestioni concettuali suggerite dalla visione poetica di Lenz Rifrazioni. Dal 1991 dirige i laboratori di "Pratiche di Teatro", percorso formativo per l'apprendimento dei linguaggi scenici articolato in livello base e avanzato e "Pratiche di Teatro *Sociale*", progettazione di percorsi di sensibilizzazione teatrale rivolti ad attori disabili intellettivi. Dal 2000 conduce in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Parma un laboratorio teatrale pluriennale rivolto ad attori ex lungodegenti psichici ospiti di comunità terapeutico-riabilitative, progetto vincitore nel 2007 del Premio nazionale "ARETÈ" del Ministero delle Comunicazioni per la migliore comunicazione responsabile nel teatro italiano. Nel 1993 Lenz Rifrazioni viene candidato al premio UBU per il teatro di ricerca per la messa in scena di Edipo il tiranno di Friedrich Hölderlin. Nel 1997 le viene assegnato il Premio per la Ricerca dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Negli ultimi anni Maria Federica Maestri è stata segnalata dalla critica nel *Patalogo* per le sue creazioni scenografiche e per la creazione dei costumi.

Nel 1999 e nel 2000 gli allestimenti di *Ham-let* e *Ur-Faust* vengono rappresentati in diversi teatri, festival e rassegne internazionali tra cui il Festival del Teatro d'Europa del Piccolo di Milano e il Teatro Farnese di Parma. Nel 2002 lo spettacolo *Biancaneve* è stato selezionato per i *Rencontres Franco-Italiennes de Théâtre et de Danse*, per poi proseguire una tournée nelle più importanti capitali europee - Lille, Madrid, Olot, Vigo, Arls, Evry, Il Cairo, Roma, Bologna. Nel 2004 lo spettacolo *La vita è sogno* è stato presentato al Festival del Teatro Classico di Almagro, il festival di teatro barocco più prestigioso di Spagna, con grandi riconoscimenti di critica e pubblico. Nel 2005 *Il Magico prodigioso* di Lenz Rifrazioni ottiene grande successo di pubblico e viene recensito molto favorevolmente dalla critica italiana; nel 2006 viene presentato di nuovo al Festival di Almagro e al Festival "Escena Abierta" di Burgos. All'inizio del 2006 compie con la compagnia, un lungo viaggio in Spagna e Marocco per raccogliere materiale visivo utile alla imago-turgia, alla drammaturgia e alla ricerca attoriale per la messa in scena de *Il Principe costante*, il cui debutto europeo è stato ad Almería sempre nel 2006 nell'ambito del Festival internazionale "XXIII Jornadas de teatro del Siglo de Oro". Nel 2006 *La Sirenetta* - produzione inserita nelle Celebrazioni ufficiali mondiali della Hans Christian Andersen 2005 Foundation - viene presentata con grande riscontro di pubblico e critica al Festival CYL di Salamanca. Nel 2006 la messinscena di *Alta Sorveglianza* di Jean Genet, frutto di un lavoro filmico realizzato a Barcellona.

Nel giugno 2006 la messa in scena de *La vita è sogno* sarà oggetto di studio in un importante convegno internazionale - XVI Seminario Internacional - Análisis de Espectáculos Teatrales(2000-2006) - a Madrid.

Dal 2007 cura insieme ad Andrea Azzali e Francesco Pititto la direzione artistica di "As a little Phoenix<European Drama Project" un innovativo progetto pluridisciplinare di musica elettronica e ricerche visuali, nell'ambito del quale debutta la nuova creazione *Radical Change*, riscrittura performativa contemporanea in dieci paragrafi ispirata alle *Metamorfosi* di Ovidio. *Daphne, Io, Chaos* - performance tratte dal Primo libro delle *Metamorfosi* - sono invitate in numerose manifestazioni internazionali, al Centro Parrága di Murcia, a Olot (Spagna), al Festival Next di Lille (Francia) al Festival Escrita na Paisagem ad Evora (Portogallo). Nel 2008 realizza insieme a Francesco Pititto, che ne cura l'adattamento e l'impianto visuale, *Consegnaci, bambina, i tuoi occhi* un complesso allestimento scenico ambientato nel piano nobile della Reggia di Colorno, prima messinscena assoluta dell'opera *La Ballata di Cappuccetto Rosso* di Federico García Lorca.

Nel 2009 vengono realizzate *La Grande Cicatrice* ed *Exilium*, libere scritture sceniche dai *Tristia* di Ovidio. Con *Dido* (2010) opera realizzata per la parte filmica in Spagna - residenza creativa al Centro Parrága di Murcia - e in Tunisia, si conclude il progetto dedicato all'opera di Ovidio. Nel 2010 è invitata a tenere una relazione nell'ambito di un importante seminario internazionale promosso dalla Quadriennale di Praga dal titolo *On Curating Scenography Expanding 3*.

Nel 2010 la macroinstallazione nella Rocca dei Rossi di San Secondo Parmense e nel 2011 nelle magnifiche sale della Reggia di Colorno dell'*Hamlet*, "summa" di una lunga e profonda esperienza artistica iniziata nel 2000 in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Parma con un nucleo di attori ex-lungo degenti psichici ed attori sensibili.

Nell'ambito del festival di musica contemporanea Traiettorie cura nel 2010 la creazione dello spazio scenico di *Die Schachtel (La Scatola)*, opera musicale di Franco Evangelisti eseguita dall'ensemble Prometeo diretto da Marco Angius, con la supervisione strumentale di Salvatore Sciarrino e la rielaborazione drammaturgico-visiva di Francesco Pititto.

Nel 2011 cura lo spazio scenico e la regia de *L'Isola dei Cani* una successione di paesaggi drammaturgici e visuali autonomi connessi tra loro da uno scheletro mitico-allegorico di derivazione eliotiana. I cinque capitoli separati: *Sepoltura, Partita, Bruciando, Agua, Tuono* sono presentati anche nell'ambito della 16a edizione di Natura Dèi Teatri/InContemporanea Parma Festival (2011). *Bruciando*, primo dei cinque capitoli che scandiscono l'opera, è stato rappresentato all'interno del programma di iniziative promosso dalla Galleria Civica di arte contemporanea di Modena. Sempre nel 2011 *Daphne e lo*, sono presentate all'ottava edizione del Festival Escrita na paisagem, dedicata al tema del mito a Evora (PT), nel quadro del progetto Ambasciata del Teatro Italiano in Portogallo.

Alla fine del 2011 l'avvio di *Aeneis*, progetto biennale dedicato all'Eneide virgiliana di cui cura la creazione dello spazio scenico e la regia. Realizza i primi sei capitoli - presentati nella 16a edizione del festival internazionale Natura Dèi Teatri - in collaborazione con importanti musicisti della scena elettronica internazionale: *Aeneis #1* "La corsa del cinghiale", con le musiche composte ed eseguite *live* da Lillevan, musicista tedesco tra i più innovativi della scena elettronica europea. *Aeneis #2* "Mi sottopongo al peso" in una performance corale sul tema della vecchiaia. Per questo e per altri due episodi di *Aeneis* la composizione musicale è di Andrea Azzali/Monophon, ricercatore e sperimentatore elettronico che da anni collabora con Lenz. *Aeneis #3* "Il polmone" terzo episodio dell'Eneide di Lenz, un assolo di Giancarlo Ilari, attore di lunga vita artistica, con la performance *live* del musicista polacco Paul Wirkus, acclamato compositore di elettronica minimale. *Aeneis #4* "I draghi": il celebre suicidio per amore di Didone, mitica regina di Cartagine, si rovescia in un glorioso atto di rivolta alla consuetudine sacrificale. *Aeneis #5* "Di quali pene e torture" vede in scena per i giochi funebri in memoria di Anchise gli OvO, band black punk tra le più originali e radicali della musica italiana. *Aeneis #6* "Carni arrostiti" segna il passaggio in un aldilà dove non c'è riposo, ma allucinazioni visive e ossessioni.

Nel 2012 cura la mise-en-site, l'installazione e la regia del terzo riallestimento di *Hamlet* al Teatro Farnese di Parma. Le diverse scene dell'Amleto si sono snodate nel teatro barocco più bello e maestoso al mondo, seguendo la fitta trama di un labirinto spaziale e mentale - Palazzo della Pilotta, Galleria Nazionale, Teatro Farnese - rifrazione dei molteplici nodi dell'enigma amletico contemporaneo. Il testo shakespeariano, la malattia, la follia, la reclusione, la debolezza che si muta in forza espressiva, la vecchiaia, l'adesione tra vita e teatro: tutto ciò ha fatto di *Hamlet* al Teatro Farnese un evento eccezionale nel suo porsi tra innovazione culturale e sensibilità sociale, tra storia e contemporaneità, tra patrimonio dell'umanità e arte performativa, un *unicum* nel legare monumento storico e drammaturgico con quello umano, esaltazione di bellezza da ritrovare. L'opera ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica. Cinque le repliche, oltre 300 gli spettatori, oltre 300 le persone in lista d'attesa, uno staff di 20 persone coinvolte nell'allestimento. *Hamlet* è stato realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna-Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, Paesaggistici e Etnoantropologici di Parma e Piacenza, con il sostegno del Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche AUSL Parma, Mibac-Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, Fondazione Monte di Parma, Camera di Commercio di Parma, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Parma. Partecipa ad una giornata di studi curata dal critico Gianni Manzella "Dialoghi sull'Amleto di Lenz": "Intorno ai numerosi nodi tematici sono stati chiamati a dialogare, oltre ai registi Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, studiosi e critici di diverse discipline: Viviana Gravano (curatrice di arte contemporanea e professoressa di storia dell'arte presso l'Accademia delle Belle Arti di Milano e presso lo IED di Roma), Antonio Grulli (critico d'arte e curatore), Aneta Mancewicz (ricercatrice presso la Central School of Speech and Drama dell'Università di Londra), Carmelo Marabello (docente di filosofia e teoria dei media e antropologia visuale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Messina e presso la Facoltà di Design e Arti dell'Università di Bolzano), Enrico Pitozzi (docente di Forme della scena multimediale presso il DMS dell'Università di Bologna ed Estetica delle interfacce presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano), Marco Pustianaz (docente di letteratura e teatro inglese presso l'Università del Piemonte Orientale), Luciana Rogozinski (saggista e critica d'arte contemporanea), Cristina Valenti (docente di Storia del Nuovo Teatro all'Università di Bologna e direttore artistico dell'Associazione Scenario)."

Nel 2013 con PENTESILEA di H.von Kleist, nella versione performativa di Maria Federica Maestri e IMAGOTURZIA DELLA GRAZIA, nuova opera video di Francesco Pititto, Lenz Rifrazioni viene invitata al festival Short Theatre 2013 che si svolge al MACRO Testaccio-Pelanda di Roma. Debutterà la nuova opera **I PROMESSI SPOSI**. Il debutto e le repliche si svolgono all'interno del programma artistico della diciottesima edizione del festival internazionale d'arte performativa "Natura Dèi Teatri" e del Bicentenario Verdi/Wagner. Lo spazio scenico e installativo è posto nella grande sala Majakovskij di Lenz Teatro come ampio labirinto di sei stanze "degli incontri e delle apparizioni" per dieci stazioni (punto di vista dello spettatore itinerante) con videoproiezioni su schermi trasparenti, dove le immagini e i suoni vestono i corpi degli attori sensibili come involucry virtuali e concettuali. La drammaturgia musicale di Andrea Azzali, è stata elaborata sul Requiem di Giuseppe Verdi, offerto come "musica per una messa da morto" pochi giorni dopo i funerali di Alessandro Manzoni nel maggio 1873.